

**SCHEMA DI ACCORDO TERRITORIALE
ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 43 e 58 della L.R. n. 24/2017 e
dell'art. 15 della Legge n. 241/1990**

**DEFINIZIONE DEL PERCORSO E DELLE MODALITÀ DI FORMAZIONE,
ADOZIONE E APPROVAZIONE
DEL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE
DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA,
per gli effetti di cui all'art. 76 della L.R. n. 24/2017**

TRA

- la **PROVINCIA di RAVENNA** rappresentata da _____ in qualità di Presidente della Provincia (o suo delegato) _____

E

- la **CITTÀ METROPOLITANA di BOLOGNA** rappresentata da _____ in qualità di Sindaco metropolitano (o suo delegato) _____

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 76 della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 *“Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”*: *“I procedimenti di pianificazione in corso all'entrata in vigore della presente legge relativi ... ai Piani territoriali dei parchi, di cui alla legge regionale n. 6 del 2005, ... possono essere ultimati secondo la medesima disciplina, in alternativa all'applicazione del procedimento di cui all'articolo 43. Per i Piani territoriali dei parchi tale procedimento è integrato dalle disposizioni di cui al comma 4 ter. Fino alla ridefinizione di cui al comma 4 bis, per l'approvazione dei Piani territoriali dei parchi e delle relative varianti si applica il procedimento di cui all'articolo 43 integrato dalle seguenti disposizioni ...”*;

e che, in attuazione di quanto normativamente disposto, ed in particolare della lett. a) del comma 4 ter, art. 76, della L.R. n. 24/2017 per la quale *“a) l'elaborazione e l'assunzione della proposta di piano e le relative consultazioni, ai sensi degli articoli 44 e 45, commi da 1 a 8, competono all'Ente di gestione del parco”*, l'Ente per i Parchi e la Biodiversità – Romagna:

- ha intrapreso l'iter di approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola secondo la procedura stabilita agli artt. 43-47 della L.R. n. 24/2017;
- con Deliberazione n. 5 del 20/02/2023 del Comitato Esecutivo, così come previsto dall'art. 44 della L.R. n. 24/2017, ha approvato il documento preliminare e avviato la procedura di consultazione, entrambi condivisi anche con la Comunità del Parco, in scadenza il 26 ottobre 2023 per effetto della sospensione operata dal Decreto-legge 1° giugno 2023 n. 61;

Preso atto che la Provincia di Ravenna, la Città metropolitana di Bologna e il Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna hanno fornito i rispettivi contributi in fase di consultazione preliminare;

Preso altresì atto che, con riferimento al rapporto tra piani, tutte le previsioni del PTM e del PTCP eventualmente in contrasto con quanto previsto dal Piano Territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola saranno da intendersi superate, in forza del principio di competenza di cui all'art. 24 della L.R. n. 24/2017;

Atteso che

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”:
 - all’art. 1, comma 44, lett. b), prevede che *“Alla Città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle Province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell’ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dei commi da 85 a 97 del presente articolo, nonché, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:*
 - b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all’attività e all’esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;*
 - all’art. 1, comma 85, lett. a), prevede che *“Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:*
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;”*
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”
 - al comma 4 dell’art. 5 *“Ruolo e funzioni per il governo dell’area vasta metropolitana di Bologna”* prevede che *“In coerenza con l’articolo 1, comma 44, della legge n. 56 del 2014, concernente la definizione delle funzioni della Città metropolitana di Bologna, compete ad essa la cura dello sviluppo sociale ed economico territoriale, nonché la tutela e la valorizzazione ambientale del territorio metropolitano. La Città metropolitana di Bologna esercita la funzione di pianificazione territoriale generale, finalizzata alla definizione delle politiche di programmazione e pianificazione territoriale stabilite dal quadro generale di assetto territoriale regionale, nonché alla definizione dei contenuti strutturali della pianificazione urbanistica dei Comuni compresi nel territorio metropolitano.”*
 - Al comma 1 dell’art. 6 *“Ruolo e funzioni delle Province per il governo delle aree vaste”* prevede che *“Su iniziativa delle Province, le funzioni loro attribuite dalla legislazione statale vigente ed in particolare dall’articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014, nonché quelle loro confermate dalla Regione, in base alle disposizioni contenute nel titolo II della presente legge, possono essere esercitate in forma associata, previa convenzione, e in ambiti territoriali di area vasta adeguati. I predetti ambiti sono definiti con provvedimenti della Giunta regionale adottati, previo parere della competente commissione assembleare, d’intesa con le Province medesime e sentito il sindaco della Città metropolitana di Bologna, entro quattro mesi dall’entrata in vigore della presente legge”.*

Preso atto che, ai sensi del combinato disposto di cui alle lett. b) ed f), del comma 4 ter, art. 76, della L.R. n. 24/2017:

- b) l’adozione e l’approvazione del piano, ai sensi dell’articolo 46, competono al soggetto di area vasta di cui all’articolo 42, comma 2, ovvero alla Città metropolitana di Bologna, sul cui territorio si estende il parco;
- f) nel caso in cui il parco si estenda sul territorio di più ambiti provinciali, con apposito accordo territoriale sono definite le modalità con cui le amministrazioni di cui alla lettera b) concorrono alla formazione, adozione e approvazione del piano.

Dato atto che il Parco in oggetto si estende sui territori della Provincia di Ravenna e della Città Metropolitana di Bologna e che, ai sensi dell’art. 28 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 ad oggetto *“Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”*, *“Qualora un Parco riguardi l’ambito territoriale di più Province, il relativo Piano territoriale è adottato d’intesa tra le Province interessate. L’intesa è promossa dalla Provincia che è maggiormente interessata dalla superficie del Parco.”*;

Ritenuta, pertanto, necessaria una concertazione in ordine al percorso e delle modalità di formazione, adozione e approvazione del piano territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, rimessa alle reciproche determinazioni dei due enti, conformandosi al principio di leale collaborazione tra le pubbliche amministrazioni;

Richiamati, infine, l'art. 58 "Accordi territoriali" della l.r. 24/2017 nonché l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni" della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Tutto ciò premesso ed accettato
quale parte integrante del presente Accordo Territoriale,**

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 - PREMESSE

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo che viene sottoscritto ed attuato con gli effetti e le modalità previste dall'art. 15 della L. n. 241/1990 s.m.i. e dall'art. 58 della L.R. n. 24/2017 s.m.i..

ART. 2 - OGGETTO E FINALITÀ

2.1 Costituisce oggetto del presente accordo il processo coordinato e condiviso di formazione, adozione e approvazione del piano territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

2.2 La sottoscrizione del presente accordo è finalizzata:

- alla consolidazione della collaborazione fra la Provincia di Ravenna e la Città Metropolitana di Bologna promuovendo modalità di gestione coordinate del territorio da parte degli enti di area vasta, in grado di potenziare l'azione amministrativa in termini di efficacia, efficienza ed economicità, esprimendo sinergie di tipo tecnico, professionale ed amministrativo;
- all'attivazione di un percorso di pianificazione urbanistica condiviso come motore dello sviluppo territoriale nel medio-lungo periodo e per la partecipazione e condivisione della governance del territorio;
- alla gestione in forma unitaria della funzione di pianificazione normativamente assegnata agli enti di area vasta, per il coordinamento delle scelte relative alla tutela e all'uso del territorio;
- ad assicurare l'unicità di conduzione, l'uniformità della pianificazione, la semplificazione delle procedure, l'armonizzazione della strumentazione di pianificazione urbanistico-territoriale.

ART. 3 – ENTE CAPOFILA E RAPPRESENTANZA IN SENO AL COMITATO URBANISTICO REGIONALE

3.1 La Provincia di Ravenna, in quanto soggetto di area vasta maggiormente interessato dall'estensione della superficie del Parco, è ente capofila cui spetta la promozione dell'intesa con la Città Metropolitana di Bologna per l'approvazione del piano territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, assicurando massima trasparenza e improntando l'attività alla più ampia co-pianificazione.

3.2 Partecipano ai lavori del Comitato urbanistico competente i rispettivi rappresentanti della Provincia di Ravenna e della Città metropolitana di Bologna garantendosi la più ampia collaborazione e coordinamento nell'elaborazione delle determinazioni di propria competenza. In qualità di ente capofila, la Provincia di Ravenna esprime il voto deliberativo d'intesa con la Città metropolitana di Bologna.

ART. 4 - PROCEDURA E TEMPISTICA

4.1 Tenute in considerazione le disposizioni della più volte richiamata L.R. n. 24/2017 e le possibili forme e modalità di predisposizione, condivisione e concertazione degli strumenti urbanistici, gli enti sottoscrittori del presente accordo definiscono le modalità attuative così come riportate nei seguenti commi.

4.2 Entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione della proposta di Piano da adottare da parte dell'Ente di gestione del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, la Provincia di Ravenna, con Atto del Presidente, si esprime e inoltra la proposta di piano da adottare alla Città Metropolitana ai fini della sottoposizione da parte del Sindaco metropolitano all'organo consiliare della Città Metropolitana di Bologna che esprime l'intesa con valore ed effetti di adozione e la inoltra al Consiglio della Provincia di Ravenna ai fini della relativa adozione.

4.3 L'organo consiliare dell'amministrazione procedente, ovvero la Provincia di Ravenna, adotta la proposta di piano e la trasmette al Comitato Urbanistico competente, il quale, entro il termine perentorio di 120 (centoventi) giorni dal ricevimento, salva sospensione per necessarie integrazioni documentali, acquisisce e valuta la documentazione presentata ed esprime il proprio parere motivato sul piano medesimo.

4.4 A seguito della ricezione del parere motivato del Comitato urbanistico competente, la Provincia di Ravenna adegua il Piano apportandovi le opportune revisioni e sottopone la proposta di Piano alla Città Metropolitana di Bologna il cui Consiglio esprime l'intesa con valore ed effetti di approvazione.

4.5 Entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del parere ovvero dalla scadenza del termine per la sua espressione, previa acquisizione dell'intesa da parte del Consiglio Metropolitano di Bologna, l'organo consiliare della Provincia di Ravenna approva il Piano.

ART. 5 REVISIONI E MODIFICHE DELL'ACCORDO

5.1 Al fine di garantire l'autonomia decisionale, le amministrazioni coinvolte (Provincia e Città Metropolitana) valuteranno la necessità di eventuale revisione di natura non sostanziale del presente accordo, al fine di sviluppare ulteriori azioni coordinate per l'attuazione degli obiettivi e delle finalità dello stesso.

5.2 Il presente Accordo Territoriale potrà essere modificato, qualora sia necessario, con atto espresso delle parti.

ART. 6 ONERI FINANZIARI

6.1 Le parti danno atto che l'espletamento dei compiti conseguenti e inerenti il presente accordo non comportano oneri finanziari se non quelli derivanti dall'impiego del rispettivo personale, individuando, a tal fine, i propri referenti che avranno il compito di programmare e organizzare l'attività di cui all'Accordo stesso.

ART. 7 DURATA DELL'ACCORDO

7.1 Il presente accordo è impegnativo e vincolante per le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso e fino all'approvazione del piano territoriale del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, salva diversa volontà delle parti.

ART. 8 – CONTROVERSIE

8.1 La risoluzione di eventuali controversie che dovessero insorgere fra gli enti, anche in caso di contrastante interpretazione del presente Accordo, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Le controversie giudiziarie sono regolate dall'art. 133, comma 1, lett. a), punto 2 del Codice del Processo Amministrativo di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, in quanto accordo tra pubbliche amministrazioni.

ART. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo, si rimanda a specifiche intese di volta in volta aggiunte dagli enti firmatari, con adozione, se ed in quanto necessario di atti appositi da parte di organi competenti, nonché agli Statuti degli enti, al Codice civile ed alla normativa protempore vigente.

9.2 Il presente atto viene letto, approvato articolo per articolo e nel suo insieme e sottoscritto dalle parti con firma elettronica/digitale dal legale rappresentante o suo delegato.

*Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

Letto, approvato e sottoscritto.

PER LA PROVINCIA DI RAVENNA

*IL LEGALE RAPPRESENTANTE
O SUO DELEGATO*

PER LA CITTÀ METROPOLITANA
DI BOLOGNA

*IL LEGALE RAPPRESENTANTE
O SUO DELEGATO*
